

VIA CRUCIS

Alla tua Luce vediamo la luce

Contempliamo il Padre che è MISERICORDIA e ci attende

“Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa”.

I. GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Il padre del figlio prodigo si abbandona totalmente alla gioia che il figlio ritrovato gli procura. Devo trarre qualche lezione da tutto questo. Devo imparare a “rubare” tutta la gioia vera che è possibile afferrare e porla bene in vista perché gli altri la vedano. Sì, lo so che non tutti ancora si sono convertiti, che non c'è ancora pace nel mondo intero, che ancora non è stato eliminato tutto il dolore, ma tuttavia vedo persone che cambiano e che tornano a casa. Non devo aspettare che tutto vada bene, ma posso festeggiare ogni piccolo indizio del Regno che sia a portata di mano. Si richiede di optare per la luce anche quando molte sono le tenebre che mi spaventano, optare per la vita anche quando le forze della morte sono tanto visibili, e optare per la verità anche quando sono circondato da menzogne. C'è tanto rifiuto, dolore e fragilità tra noi, ma una volta che si sceglie di affermare la gioia nascosta in mezzo a tutta la sofferenza, la vita diventa una festa. (Henri J.M.Nouwen)

Insegnaci, Signore, a rubare la gioia

Per optare per la luce anche se sono molte le tenebre

Per optare per la vita anche quando sono visibili le forze della morte

Per optare per la verità anche quando siamo circondati dalla menzogna

Preghiamo

Insegnaci, Signore, che per ritornare nella tua casa non è necessario che tutto vada bene e sia assolutamente perfetto. Tu apprezzi la fatica di ogni piccolo passo nel percorso di conversione che ci avvicina al tuo cuore misericordioso di Padre. Donaci di comprendere che la gioia non nega mai la tristezza, ma la trasforma in terreno fertile per una gioia maggiore. Tu che vivi e regni ...

II. GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

"Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato".

E' il grido di Gesù sulla Croce.

E' il grido del Figlio che invoca il suo Papà, Colui che solo può liberarlo da quella morte crudele.

E' il grido di ogni uomo che sulla Croce si trova solo, senza alcun sostegno, si sente incapace di affrontare quel momento così difficile.

E' il grido che diventa preghiera, la preghiera di ogni uomo, figlio di Dio che sa di avere un Padre che sempre si prende cura e non abbandona mai i

suoi figli perché li ama profondamente e sta con loro nell'ora della prova.

E' il grido di chi soffre profondamente fino a sentire il dolore della carne, soffre nel corpo e nell'anima.

E' la preghiera di ogni creatura.

E' la mia, la tua preghiera nei momenti di buio, tristezza, angoscia, paura, non senso, vuoto e dove lui, Gesù, soffre con noi, offre ancora la sua vita e diventa per noi luce, gioia, serenità, speranza, riempie d'amore il vuoto e sconfigge ogni timore.

Signore, non ci abbandonare

Nel momento della croce

Nel buio della fede

Nella fatica della conversione

Preghiamo

La tua croce, Signore, ci renda consapevoli del nostro peccato e, riconciliati con te, ci trasformi in missionari della tua misericordia per un mondo di speranza. Tu che vivi e regni ...

III. GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

Nessuno è esente dalle cadute. Gesù è solo. Cade per tutti gli uomini che vengono condannati all'esclusione perché "diversi" per popolo, cultura, religione o semplicemente considerati un peso da una certa "cultura dello scarto": poveri, ammalati, stranieri, carcerati o i tanti migranti che affrontano disperati il mare, soggetti ad episodi di violenza, respingimenti e sciagure sulle nostre coste, con migliaia di morti nel Mediterraneo ... E noi, piuttosto che alleggerire la loro croce ci affanniamo a far tornare di moda frontiere, muri, filo spinato! Il Signore, invece, riparte dagli ultimi, trova con loro la forza di risollevarsi e di rialzarli tutti, riprendendo il cammino della croce, associandoli tutti al dono di sé.

Insegnaci a ripartire dagli ultimi

Per lottare contro ogni cultura dello scarto dell' esclusione
Per aiutare quanti sono in difficoltà
Per essere testimoni di speranza

Preghiamo

Signore, anche tu hai conosciuto il peso del migrante, il sapore amaro della diffidenza in terra straniera e della povertà. Concedici di essere solidali portando ai poveri la tua misericordia, per essere costruttori di una nuova umanità senza più esclusioni. Tu che vivi e regni ...

IV GESÙ INCONTRA LA MADRE

Preghiera di Papa Francesco pronunciata a Lampedusa nel 2013

O Maria, stella del mare,
ancora una volta ricorriamo a te, per trovare
rifugio e serenità,
per implorare protezione e soccorso.
Madre di Dio e Madre nostra, volgi il tuo sguardo
dolcissimo
su tutti coloro che ogni giorno affrontano i
pericoli del mare
per garantire alle proprie famiglie il sostentamento
necessario alla vita,
per tutelare il rispetto del creato, per servire la
pace tra i popoli.
Protettrice dei migranti e degli itineranti,
assisti con cura materna gli uomini, le donne e i
bambini
costretti a fuggire dalle loro terre in cerca di
avvenire e di speranza.
L'incontro con noi e con i nostri popoli

non si trasformi in sorgente di nuove e più pesanti
schiavitù e umiliazioni.

Madre di misericordia, implora perdono per noi
che, resi ciechi dall'egoismo, ripiegati sui nostri
interessi e prigionieri delle nostre paure,
siamo distratti nei confronti delle necessità e delle
sofferenze dei fratelli.

Rifugio dei peccatori, ottieni la conversione del
cuore

di quanti generano guerra, odio e povertà,
sfruttano i fratelli e le loro fragilità,
fanno indegno commercio della vita umana.

Modello di carità, benedici gli uomini e le donne
di buona volontà,
che accolgono e servono coloro che approdano su
questa terra:

l'amore ricevuto e donato sia seme di nuovi
legami fraterni
e aurora di un mondo di pace.

Proteggici, Maria

Dal nostro egoismo
Dalla paura dell'altro
Dall'indifferenza verso le necessità dei fratelli

Preghiamo

O Maria, che hai proclamato la misericordia di Dio su quelli che lo temono, fa' che l'umanità non distolga dal proprio cuore l'esercizio della misericordia per orientare al bene e al servizio di tutti le proprie azioni. Solo così sapremo accogliere quanti vivono nella disperazione, nel dolore, nella malattia come testimoni autentici del Tuo amore che ci conforta e ci salva.. Te lo chiediamo per Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore che vive e regna per tutti i secoli dei secoli.

V GESÙ È AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE

Abbi pazienza Gesù, ma non volevo aiutarti. Mi hanno obbligato, avrei fatto volentieri a meno. Però ora che sulle spalle ho la tua croce, sono felice. Pensavo di essere felice solo facendomi i fatti miei, occupandomi solo dei miei famigliari e delle mie cose. Ma ora ho capito. E capisco tutti coloro che nell'opera del volontariato sono felici, si sentono realizzati. Capisco la gioia ed il valore vissuti da chi, con generosità, si dedica agli altri. Capisco quello che avevi detto un giorno: "C'è più gioia nel dare che nel ricevere". E mi guardo intorno: quante persone, chi se lo immaginava? Quante persone danno del loro tempo agli altri. Ora ho capito Gesù: la porto volentieri la tua croce. E ti chiedo: benedici e ricompensa tutti coloro che danno il loro tempo ai bambini, ai vecchi, ai disabili, a coloro che corrono sulle ambulanze, a chi annuncia il tuo Regno, a chi asciuga le lacrime, a chi ridona gioia di vivere. Benedici le parole pronunciate e le carezze date per amore. Benedici tutti coloro che nell'altro vedono te da amare.

Sostieni il nostro agire

Quando offriamo il nostro aiuto
Quando scopriamo la gioia del servizio
Quando testimoniano la tua misericordia

Preghiamo

Benedici e ricompensa, Signore, tutti coloro che offrono il loro tempo a servizio degli altri, a chi annuncia il tuo Regno, a chi asciuga le lacrime, a chi ridona gioia di vivere. Benedici le parole pronunciate e le carezze date per amore. Benedici tutti coloro che nell'altro amano Te, Gesù e Signore nostro che vivi e regni ...

VI LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Mostraci, Signore, il tuo volto sempre nuovo, misterioso specchio dell'infinita misericordia di Dio.

Lascia che lo contempliamo
con gli occhi della mente e del cuore:
volto del Figlio, irradiazione della gloria del Padre, (...)
volto umano di Dio entrato nella storia
per svelare gli orizzonti dell'eternità.
Volto silenzioso di Gesù sofferente e risorto,
che amato ed accolto cambia il cuore e la vita.(...)
Vogliamo attingere dai tuoi occhi,
che ci guardano con tenerezza e compassione,
la forza di amore e di pace che ci indichi la strada
della vita,
ed il coraggio di seguirti senza timori e compromessi,
per diventare testimoni del tuo Vangelo,

con gesti concreti di accoglienza, di amore e di perdono.

Volto Santo di Cristo,
luce che rischiara le tenebre del dubbio e della tristezza,
vita che ha sconfitto per sempre il potere del male e della morte,
sguardo misterioso
che non cessa di posarsi sugli uomini e i popoli,
volto celato nei segni eucaristici
e negli sguardi di coloro che ci vivono accanto,
rendici pellegrini di Dio in questo mondo,
assetati d'infinito e pronti all'incontro dell'ultimo giorno,
quando ti vedremo, Signore, "faccia a faccia",
e potremo contemplarti in eterno nella gloria del Cielo.

(Benedetto XVI)

Il tuo volto, Signore, io cerco

Negli sguardi di coloro che ci vivono accanto
Nel donare misericordia
Nel Pane Eucaristico

Preghiamo

Non nasconderci, Signore, il tuo volto. Donaci occhi limpidi per riconoscere il volto riflesso del tuo amore negli sguardi di chi incrocia il nostro cammino e rendici testimoni sinceri della tua infinita misericordia. Tu che vivi e regni

VII GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

Un giovane era seduto da solo nell'autobus; teneva lo sguardo fisso fuori del finestrino. Aveva poco più di vent'anni ed era di bell'aspetto, con un viso dai lineamenti delicati.

Una donna si sedette accanto a lui. Dopo avere scambiato qualche chiacchiera a proposito del tempo, caldo e primaverile, il giovane disse, inaspettatamente: «Sono stato in prigione per due anni. Sono uscito questa mattina e sto tornando a casa».

Le parole gli uscivano come un fiume in piena mentre le raccontava di come fosse cresciuto in una famiglia povera ma onesta e di come la sua attività criminale avesse procurato ai suoi cari vergogna e dolore. In quei due anni non aveva più avuto notizie di loro. Sapeva che i genitori erano troppo poveri per affrontare il viaggio fino al carcere dov'era detenuto e che si sentivano troppo ignoranti per scrivergli. Da parte sua, aveva smesso di spedire lettere perché non riceveva risposta.

Tre settimane prima di essere rimesso in libertà, aveva fatto un ultimo, disperato tentativo di mettersi in contatto con il padre e la madre. Aveva chiesto scusa per averli delusi, implorandone il perdono.

Dopo essere stato rilasciato, era salito su quell'autobus che lo avrebbe riportato nella sua città e che passava proprio davanti al giardino della casa dove era cresciuto e dove i suoi genitori continuavano ad abitare.

Nella sua lettera aveva scritto che avrebbe compreso le loro ragioni. Per rendere le cose più semplici, aveva chiesto loro di dargli un segnale che potesse essere visto dall'autobus. Se lo avevano perdonato e lo volevano accogliere di nuovo in casa, avrebbero legato un nastro bianco al vecchio melo in giardino. Se il segnale non ci fosse stato, lui sarebbe rimasto sull'autobus e avrebbe lasciato la città, uscendo per sempre dalla loro vita.

Mentre l'automezzo si avvicinava alla sua via, il giovane diventava sempre più nervoso, al punto di aver paura a guardare fuori del finestrino, perché era sicuro che non ci sarebbe stato nessun fiocco.

Dopo aver ascoltato la sua storia, la donna si limitò a chiedergli: «Cambia posto con me. Guarderò io fuori del finestrino».

L'autobus procedette ancora per qualche isolato e a un certo punto la donna vide l'albero. Toccò con gentilezza la spalla del giovane e, trattenendo le lacrime, mormorò: «Guarda! Guarda! Hanno coperto tutto l'albero di nastri bianchi».

Signore, insegnaci a perdonare

I nostri peccati

I peccati dei fratelli

I nostri nemici

Preghiamo

Signore, aiutaci a far nostra la tua Parola che ci invita a riconciliarci con Te e riconciliare le offese con i fratelli. Liberaci dalla presunzione di poter giudicare noi stessi e gli altri. Sostieni con la tua misericordia quanti cercano nel sacramento della riconciliazione, la linfa nuova per rigenerarsi dal peccato e riprendere il cammino con Te che vivi e regni

VIII GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Intorno alla stazione principale di una grande città, si dava appuntamento, ogni giorno e ogni notte, una folla di relitti umani: barboni, ladruncoli, marocchini e giovani drogati. Di tutti i tipi e di tutti i colori. Si vedeva bene che erano infelici e disperati. Più che di soldi, avevano tutti bisogno di un po' di consolazione e di coraggio per vivere; ma queste cose oggi non le sa dare quasi più nessuno.

Colpiva, tra tutti, un giovane, sporco e con i capelli lunghi e trascurati, che si aggirava in mezzo agli altri poveri naufraghi della città come se avesse una sua personale zattera di salvezza. Quando le cose gli sembravano proprio andare male, nei momenti di solitudine e di angoscia più nera, il giovane estraeva dalla sua tasca un bigliettino unto e stropicciato e lo leggeva. Poi lo ripiegava accuratamente e lo rimetteva in tasca. Qualche volta lo baciava, se lo appoggiava al cuore o alla fronte.

La lettura del bigliettino faceva effetto subito. Il giovane sembrava riconfortato, raddrizzava le spalle, riprendeva coraggio.

Che cosa c'era scritto su quel misterioso biglietto? Sei piccole parole soltanto: "La porta piccola è sempre aperta". Tutto qui.

Era un biglietto che gli aveva mandato suo padre. Significava che era stato perdonato e in qualunque momento avrebbe potuto tornare a casa. E una notte lo fece. Trovò la porta piccola del giardino di casa aperta. Salì le scale in silenzio e si infilò nel suo letto. Il mattino dopo, quando si sveglia, accanto al letto, c'era suo padre. In silenzio, si abbracciarono.

C'è sempre una piccola porta aperta per l'uomo. Può essere la porta del confessionale, quella della chiesa o del pentimento. E là c'è sempre un Padre che attende, che ha già perdonato e che aspetta di ricominciare tutto daccapo

Donaci la volontà di perdonare

Le offese che subiamo

Le colpe che noi stessi commettiamo

Chi fatica a tornare a casa

Preghiamo

O Dio, ognuno di noi è come se fosse legato a Te da una corda. Quando commettiamo una colpa, la corda si spezza. Ma appena ci pentiamo, Tu da Padre misericordioso fai subito un nodo e la corda si accorcia: ti avvicini un poco di più a noi. Così di colpa in colpa, di pentimento in pentimento, di nodo in nodo, ci avviciniamo sempre di più, e si arriva al Tuo cuore, o Dio, che vivi e regni

IX GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

Per tutta la vita ho nutrito una strana curiosità per la vita disobbediente che io stesso non ho osato vivere. Ho fatto tutte le cose giuste, attenendomi alle direttive date da molte figure "parentali" della mia vita – insegnanti, direttori spirituali, vescovi e papi -, ma allo stesso tempo spesso mi sono chiesto perché non abbia avuto il coraggio di "andarmene" come ha fatto il figlio più giovane. Sì, ho conosciuto il sentimento di invidia nei confronti del figlio ribelle, un'emozione che mi nasce dentro quando vedo i miei amici divertirsi nel fare tutte quelle cose che condannano. Ho definito il loro comportamento biasimevole o persino immorale, ma allo stesso tempo mi sono spesso domandato perché non avevo l'ardire di comportarmi anch'io come loro. E così nasce il risentimento tra i "giusti". C'è tanto risentimento tra i "giusti" e i "retti". C'è tanta facilità a giudicare, condannare ed esistono tanti pregiudizi tra i "santi". C'è tanta rabbia repressa tra le persone preoccupate di evitare il "peccato". (...) Mi sono sempre sforzato di evitare le insidie del peccato e ho sempre avuto paura di cedere alla tentazione. Ma nonostante questo, sono subentrati una severità e un fervore moralistici che mi hanno reso sempre più difficile sentirmi a casa nella casa di mio Padre. La conversione più difficile da attuare è la conversione di colui che sta a casa

.(Henri J.M.Nouwen)

Rendici umili nel pentimento

Per ascoltare senza giudicare

Per non invidiare

Per perdonare con cuore sincero

Preghiamo

O Dio, quando noi, tuoi figli, ci allontaniamo da te, tu non ci abbandoni, ma ci accompagni col cuore e quando ritorniamo a te, ci sei sempre alleato e amico, sempre pronto ad accordare il perdono, la benevolenza, l'amore. Donaci di gustare la gioia del vivere da figli amati e perdonati. Donaci un cuore simile al tuo, un cuore che ha delle ragioni che la ragione non ha. Tu che vivi e regni ...

X GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

Coprimi con le tue piaghe, Signore.

Nascondi la mia nudità con la veste della tua santa umanità

perché non traspaia la mia umiliante povertà.

Il manto della tua misericordia celi, agli occhi dei miei fratelli, o Signore,

le ferite che mi sono procurato durante la mia assenza dalla tua casa.

Cibami dei tuoi baci e delle tue carezze,

perché non muoia di tristezza e di veleni di cui mi sono nutrito, stupidamente,

nel campo in cui pascolavo i porci.

Allarga la soglia della tua casa perché possa, con i bagagli dei miei stracci raccolti durante il cammino del mio ritorno,

oltrepassare ed entrare nell'intimità del tuo amore e del tuo cuore

Gesù, nascondi la mia nudità

Con la veste della tua umiltà

Con la veste della tua misericordia

Con la veste della tua santa umanità

Preghiamo

Invidia, gelosia, odio ... sentimenti a cui nessuno è estraneo, che inquinano l'anima. Signore, spazzali via, con il tuo Spirito. Rendici fiduciosi del tuo perdono per ricucire le fratture e ridisegnare un mondo libero e fraterno. Tu che vivi e regni ...

XI GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

Le mie mani, coperte di cenere, segnate dal mio peccato e da fallimenti, davanti a te, Signore, io le apro, perché ridiventino capaci di costruire e perché tu ne cancelli la sporcizia.

Le mie mani, avvinghiate ai mie possessi e alle mie idee già assodate, davanti a te, o Signore, io le apro, perché lascino andare i miei tesori...

Le mie mani, pronte a lacerare e a ferire, davanti a te, o Signore, io le apro, perché ridiventino capaci di accarezzare.

Le mie mani, chiuse come pugni di odio e di violenza, davanti a te, o Signore, io le apro, deponi in loro la tua tenerezza.

Le mie mani, si separano dal loro peccato, davanti a te, o Signore, io le apro: attendo il tuo perdono. (C. Singer)

Signore, apri le mie mani

Per riempirle della tua tenerezza

Per riempirle del tuo amore

Per riempirle della tua misericordia

Preghiamo

Ti offriamo, Signore, le nostre mani per aiutare chi è crocifisso al legno della sofferenza e del peccato. Accogli il nostro impegno e santifica la nostra azione. Facci sperimentare continuamente la gioia della tua presenza, dell'amore smisurato con cui guardi a noi quando ci mettiamo in gioco nel tuo nome per testimoniare concretamente la tua parola. Tu che vivi e regni.....

XII GESÙ MUORE SULLA CROCE (SILENZIO)

XIII GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Credevo che avessero ucciso Gesù,
e oggi l'ho visto dare un bacio a un lebbroso.
Credevo che avessero cancellato il suo nome,
e oggi l'ho sentito sulle labbra di un bambino.
Credevo che avessero crocefisso le sue mani
pietose,
e oggi l'ho visto medicare una ferita.
Credevo che avessero trafitto i suoi piedi,
e oggi l'ho visto camminare nelle strade dei
poveri.
Credevo che l'avessero ammazzato una seconda
volta con le bombe,

e oggi l'ho sentito parlare di pace.
Credevo che avessero soffocato la sua voce
fraterna,
e oggi l'ho sentito dire:
"Perché, fratello?" a uno che picchiava.
Credevo che Gesù fosse morto nel cuore degli
uomini
e seppellito nella dimenticanza,
ma ho capito che Gesù risorge anche oggi
ogni volta che ogni uomo ha pietà di un altro
uomo.

(L. Cammaroto)

Ti riconosceremo, Signore

Nei fratelli che curano le ferite del prossimo

Nei fratelli che aiutano a schiodare i crocifissi della storia

Nei fratelli che perdonano in nome della tua misericordia

Preghiamo

Donaci o Padre di comprendere pienamente il significato della tua vita, della tua morte e della tua risurrezione. Insegnaci che Tu sei presenza viva e piena ovunque regni l'amore, ovunque si operi con misericordia, ovunque si manifesti compassione e pietà tra gli uomini. Tu che vivi e regni ...

XIV GESÙ È POSTO NEL SEPOLCRO

(Preghiera di Papa Francesco per il Giubileo della misericordia)

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che dicesti alla samaritana:
Se tu conoscessi il dono di Dio!
Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di te, suo Signore, risorto e nella gloria.
Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza
e nell'errore; fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio.
Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la sua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il lieto messaggio, proclamare ai prigionieri
e agli oppressi la libertà e ai ciechi restituire la vista.

Donaci la tua misericordia

Per saperti riconoscere nei fratelli
Per essere compassionevoli con il prossimo
Per ricevere la tua grazia in quest'anno giubilare

Preghiamo

Dio gioisce sempre quando un peccatore pentito ritorna. Dalla sua prospettiva un atto nascosto di pentimento, un piccolo gesto di amore disinteressato, un momento di vero perdono, sono tutto ciò che è necessario perché dal suo trono corra incontro al figlio che ritorna e i cieli si riempiano di suoni di gioia divina.

E' sulla rampa del perdono che vengono collaudati il motore e la carrozzeria della nostra esistenza cristiana. E' su questa scarpata che siamo chiamati a vincere la pendenza del nostro egoismo e a misurare la nostra fedeltà al mistero della croce di Cristo che è Dio e vive e regna ...